

# La Russa: «Sì alla Romagna regione»

Il ministro della Difesa a Ravenna per lanciare i candidati del Pdl

RAVENNA. «La regione Romagna ci sarà se lo decideranno gli elettori. Siamo il Popolo della Libertà contro la catena della sinistra dei centri di potere che esiste in questa regione». Il ministro della Difesa Ignazio La Russa ha partecipato ieri, nel tardo pomeriggio, alla manifestazione elettorale del Pdl organizzata al Ridotto del Teatro Alighieri. Presenti i candidati alle elezioni regionali Gianguido Bazzoni, Bruno Cristofori e Massimo Mazzolani, quest'ultimo salutato con un'ovazione dalla vasta platea della sala, il comizio del ministro della D i f e s a e c o o r d i n a t o r e nazionale del Pdl è stato introdotto da un intervento di Roberto Petri, capo della sua segreteria. Dopo aver affermato che il «primo grande obiettivo» del Pdl è di dare una rappresentanza targata centrodestra a Ravenna in consiglio regionale, Petri ha annunciato che, alla chiusura della campagna elettorale, saranno privilegiate le iniziative per contrastare la «mega moschea», per evitare di favorire il radicamento dell'«estremismo islamico, non dimenticando l'11 settembre. Difenderemo la nostra cultura, la nostra tradizione, la nostra fede». Fra le altre priorità, la richiesta allo stesso ministro dell'attribuzione di un'aliquota dell'e s e r c i t o che dovrà controllare il territorio dei lidi, e in particolare di Lido di Classe, nei mesi estivi quando è presente un'«industria del sesso di vario tipo». Il «supporto delle forze armate» sarà necessario per garantire «il turismo e la libera vita dei cittadini del nostro territorio». La Russa, dopo aver sostenuto di non volere «fare preferenze» nell'appoggiare i candidati alle regionali, ha affermato che il cambio di colore politico ai vertici della regione consentirebbe di poter avviare «sinergie senza bisogno di interpreti». Anche a livello locale «c'è un esercito di interessati che dobbiamo combattere» per scardinare un «sistema radicato di potere» pur probabilmente «legittimo» ma che «rende i cittadini incatenati». Il ministro ha terminato il comizio con un indirizzo di omaggio ai soldati italiani impegnati nelle missioni all'estero.